

Un nuovo decreto di riforma verso il Cdm. La controllata di Agea gestirà poteri e tecnologie

Al Sin il cuore dell'agricoltura

Ai centri di assistenza agricola (Caa) il governo dei servizi

DI LUIGI CHIARELLO

Cambia la governance dell'agricoltura italiana. Addio ad Agecontrol spa, rivoluzione per il Sistema informativo nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Sin spa), rafforzamento dei Centri di assistenza agricola (Caa) e, su tutto, un controllo diretto (e maggiore) del ministero delle politiche agricole sulle erogazioni dei fondi della Politica agricola comune (Pac). Con il paradosso che a vegliare sulla corretta erogazione dei fondi Pac alle imprese agricole sarà una società, il Sin spa, direttamente controllata dallo stesso ente pubblico, che quelle erogazioni le decide e le effettua: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea). Un organismo, quest'ultimo, da cui transitano qualcosa come sei miliardi di euro l'anno di pagamenti agli agricoltori del Belpaese.

Il tutto è previsto da un dlgs, oggi al vaglio del preconsiglio dei ministri e atteso al via libera definitivo del Cdm. Ma andiamo con ordine.

Agecontrol, la società per azioni controllata al 100% da Agea sarà soppressa. E le sue funzioni verranno incorporate dal ministero delle politiche agricole, che le eserciterà tramite Sin spa, società controllata al 51% sempre da Agea, a sua volta sottoposta alla diretta vigilanza del ministro delle politiche agricole.

Il restante 49% del Sin, invece, è attualmente in mano a soci privati: Agriconsulting spa, Agrifuturo, Almaviva spa, Green Aus spa (subentrata alla Auselda Aed Group in A.S. per effetto della cessione di complesso aziendale avvenuta nel novembre 2015), Coopprogetti, Ibm Italia spa, Telespazio spa. (a seguito di fusione per incorporazione di Isaf srl) e Sofiter spa.

Dunque, Sin spa svolgerà per conto del Mipaaf i controlli di qualità sui prodotti ortofruttili freschi, siano essi destinati al mercato interno o coinvolti in attività di import-export. Di più. Sempre il Sin eseguirà, per conto del Mipaaf, le verifiche istruttorie, contabili e tecniche, nei comparti agro-

alimentari interessati dagli aiuti comunitari. Cioè, dai fondi Pac. Irrogando anche le eventuali sanzioni. Da parte sua, il ministero assumerà le funzioni di stazione appaltante per le necessità del caso.

Tirando le somme: Sin spa dovrà vegliare sulla corretta erogazione dei fondi europei; erogazione la cui gestione la normativa italiana affida in primis ad Agea, cioè all'ente in mano alle Politiche agricole, che controlla il 51% del capitale del Sin. In pratica, il controllato dovrà vegliare sulle attività del proprio controllante.

Non solo. Muta anche la natura e la mission del Sin. Finora incaricato della sola gestione del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian), il Sin vedrà cambiare la propria mission e, con essa, lo statuto: sarà trasformato in società *in house* del dicastero delle politiche agricole e di Agea. E potrà svolgere anche queste attività:

1) coordinare la progettazione e lo sviluppo delle nuove tecnologie informatiche in agricoltura e nella pesca;

2) progettare e sviluppare sistemi avanzati per l'attuazione della riforma della Politica agricola comune e della pesca per il periodo 2021/27. E anche per i periodi successivi;

3) effettuare ricerca e sviluppo di sistemi innovativi applicati all'agricoltura e alla pesca, anche ricorrendo all'implementazione di nuove tecnologie. Come l'intelligenza artificiale e la block chain;

4) supportare tecnicamente e amministrativamente il ministero delle politiche agricole e Agea, nel governo e nello sviluppo del Sian, «anche in coordinamento con i Centri di assistenza agricola (Caa);»

5) eseguire controlli;

6) concludere accordi (sentito il Mipaaf) con altri soggetti pubblici, incluse le regioni e i Centri di assistenza agricola, per rendere più efficiente l'erogazione di servizi nell'ambito dell'agricoltura e della pesca

Dunque, cambieranno anche Agea e Caa. In base al dlgs al vaglio dell'esecutivo, l'agenzia tornerà ad essere un ufficio di diretta emanazione del

dicastero delle politiche agricole, pur mantenendo una certa autonomia.

I Centri di assistenza agricola (gestiti da organizzazioni di produttori, sindacati ed enti non profit), invece, oltre a entrare direttamente nel governo del Sian, in base al decreto potranno essere utilizzati da Istat e altri soggetti del sistema statistico nazionale per effettuare i censimenti dell'agricoltura; in sostanza, i Caa provvederanno a raccogliere i dati di base del settore, previa stipula di convenzioni, anche a titolo oneroso. Da ultimo, ma non per importanza, il dlgs fa salva la possibilità per i Caa di utilizzare i dati presenti nel Sian; dati a cui i Caa hanno accesso solo su esplicito mandato delle imprese agricole, per lo svolgimento delle attività di assistenza alle medesime.

—© Riproduzione riservata—



Accordo per la condivisione dei Pnr

Passeggeri, i dati a Ue e Giappone

La Commissione europea ha raccomandato al Consiglio Ue di autorizzare l'avvio di negoziati per un accordo tra Unione europea e Giappone che consenta il trasferimento e l'uso dei dati del codice di prenotazione (Passenger Name Record - Pnr) per prevenire e combattere il terrorismo e i reati gravi di natura transnazionale. L'intesa dovrà stabilire il quadro e le condizioni per lo scambio dei dati Pnr, nel pieno rispetto delle garanzie in materia di protezione dei dati e dei diritti fondamentali, conformemente alla Carta dei diritti fondamentali. Ora al Consiglio toccherà valutare la raccomandazione e adottare una decisione che autorizzi l'esecutivo Ue ad avviare negoziati col Giappone. Poi, la commissione terrà informati consiglio e parlamento in merito ai progressi dei negoziati. L'accordo finale dovrà essere concluso dal consiglio previa approvazione del parlamento europeo.

Lo scenario. Unione europea e Giappone, va ricordato, sono partner strategici di lunga data, anche nella lotta a terrorismo e reati gravi; questa intesa è stata ribadita in un accordo di partenariato strategico, fir-

mato nel luglio 2018. L'intesa in questione incoraggia ambo le parti a utilizzare «gli strumenti disponibili, quali i codici di prenotazione, per prevenire e combattere gli atti di terrorismo e i reati gravi». L'avvio dei negoziati rende ancor più evidente l'importanza di questo partenariato agli occhi di Bruxelles. Di più. La raccomandazione della Commissione, secondo Bruxelles, garantirà che un futuro accordo:

- disciplini il trasferimento e l'uso dei dati Pnr al solo scopo di prevenire e combattere il terrorismo e altri reati gravi di natura transnazionale;

- stabilisca le garanzie e i controlli necessari per la protezione dei dati personali, dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone, in linea con i requisiti stabiliti nella giurisprudenza della Corte di giustizia;

- limiti l'accesso e il trattamento dei dati Pnr esclusivamente alla prevenzione, all'accertamento, all'indagine e all'azione penale nei confronti del terrorismo e di altri reati gravi di natura transnazionale;

- garantisca ai passeggeri, su base non discriminatoria, il diritto a un ricorso effettivo in sede amministrativa e giudiziaria.

—© Riproduzione riservata—

Parte Spin, il programma di Invitalia ed Elite (gruppo Lse)

Un piano per far grandi le start-up del Sud Italia

Da oggi parte Spin (Scaleup Program Invitalia Network), un programma promosso dal ministero dello sviluppo economico, nell'ambito del Pon Imprese e competitività 2014/20, è gestito da Invitalia in partnership con Elite (London Stock Exchange Group). Il piano ha tre obiettivi: «Favorire l'incontro fra le scaleup innovative del Mezzogiorno con le piccole medie e grandi imprese nazionali e internazionali; facilitare i processi di open innovation e accedere a nuove forme di finanza alter-

nativa per la crescita», fa sapere il Mise in una nota. Secondo il dicastero guidato da **Stefano Patuanelli**, «con Spin, per la prima volta, spinoff universitari, pmi e start-up innovative di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, potranno accedere ai servizi offerti da Elite attraverso una piattaforma online personalizzata».

Il percorso prevede due fasi: nella prima, 250 realtà parteciperanno a un innovativo programma di sviluppo imprenditoriale digitale con l'assegnazione di un tutor, l'accesso a una piattaforma di servizi, l'utilizzo di un tool di self-assessment, un report sul posizionamento competitivo, l'accesso a iniziative di networking e di *Open Innovation*. Nella seconda fase le migliori 50 imprese selezionate da Invitalia accederanno a un'edizione dedicata del percorso Elite, con una serie di servizi per strutturarsi sui temi di strategia e business planning, organizzazione e governance, funding.

Il ministro Patuanelli descrive così lo strumento: «Spin è un tassello importante della

strategia dello Sviluppo economico per favorire, nel Sud del nostro paese, la nascita e il rafforzamento di ecosistemi di impresa innovativi, sostenibili e competitivi anche a livello internazionale». E ancora: «Sosteniamo con grande interesse la collaborazione tra Invitalia ed Elite».

«Con questo progetto», dichiara l'ad. di Invitalia, Domenico Arcuri, «l'Agenzia non solo contribuisce alla nascita delle start-up innovative del Sud con i finanziamenti gestiti per conto del governo, ma amplia il suo raggio

d'azione preoccupandosi anche di consolidare e far crescere il tessuto imprenditoriale del Mezzogiorno».

Per l'ad. di Elite, Luca Peyrano, invece, «l'innovazione è da sempre un fattore distintivo di Elite, che supporta la crescita sostenibile delle pmi, in questo includendo anche la ricerca, la capacità innovativa e lo sviluppo tecnologico come vettore di crescita».

Per accedere al programma, la domanda va presentata esclusivamente online sul sito di Invitalia. Il programma Spin sarà oggetto

di un roadshow che si svilupperà in 7 tappe e toccherà tutte le regioni coinvolte: Catania, 1 ottobre; Palermo, 2 ottobre; Napoli, 3 ottobre; Brindisi, 8 ottobre; Bari, 9 ottobre; Potenza, 11 ottobre; Cosenza/Rende, 14 ottobre.

In ogni tappa, accanto alla presentazione del progetto in tutti i suoi dettagli, sarà possibile organizzare incontri one to one fra le aziende e gli esperti di Invitalia e di Elite per approfondire le opportunità offerte dal progetto e favorire l'accesso a programma Spin.

—© Riproduzione riservata—



Stefano Patuanelli